



Provincia di Benevento

SETTORE TECNICO

OGGETTO: Progetto Impianto fotovoltaico da 25 MW "La Francesca 25" nel comune di Benevento (BN) contrada La Francesca CUP 8759 –
Richiesta integrazioni e chiarimenti.

La presente a richiesta di opportune integrazioni.

Preliminarmente:

- In riferimento a quanto il Proponente con nota del 04.02.2021 afferma (pag 2 della Risposta alle osservazioni) *"Non si capisce, pertanto, perché la Provincia abbia ritenuto di fare osservazioni oltre le competenze indicate, senza nemmeno chiedere chiarimenti integrativi o un incontro tecnico nei suoi uffici"*. si rappresenta che la scrivente Provincia di Benevento ha proposto mere Osservazioni alla procedura di VIA incardinata presso la Regione Campania CUP 8759. Il Proponente medesimo ha espressamente indicato la Provincia di Benevento quale **Ente potenzialmente interessato dal progetto** nel modello b_ELAMMC, essendo, come noto, le Province Enti costituzionalmente legittimati ad esprimere pareri nell'ambito della valutazione ambientale di che trattasi.

-In merito a quanto evidenziato in relazione alla rispondenza alle Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al D.M. 10-9-2010 – Criteri generali di **INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO - CRITERI GENERALI** ai quali il progetto di realizzazione degli impianti FER dovrebbe orientarsi, ed in particolare a quanto stabilito all'art. 16 comma 1 *"16.1. La sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti"*:

- a) Il punto del DM 2010 recita testualmente a) *la buona progettazione degli impianti, comprovata con l'adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS).*
- b) sulla *"valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili."* si ribadisce che si ritiene non siano riportate argomentazioni concrete, ma enunciazioni di carattere generale senza legame con il territorio beneventano e con le sue potenzialità energetiche.
- c) Le linee guida prevedono una valutazione positiva qualora si prevede *"il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali, all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee."* **Resta il fatto che non si siano scelte tali**

aree, peraltro abbastanza diffuse nell'entroterra campano. Nel merito il proponente assume che "il terreno risulta già degradato da attività antropiche (cabina Terna esistente nelle immediate vicinanze con relativi tralicci dell'alta tensione nel terreno della stessa proprietà, strade a scorrimento veloce nelle vicinanze)". E' da ritenere, invece, che le infrastrutture elettriche nate proprio per raccogliere l'energia prodotta dagli impianti FER non comportino degrado. Infatti in sede di valutazione di impatto ambientale viene comunemente sostenuto dai proponenti che non impattano e, dunque, una volta installate non si può sostenere che provocano il degrado delle aree contermini.

- d) Sul punto "una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;" non si evincono le integrazioni dell'impianto proposto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio.. Il riferimento è solo la necessità di approvvigionarsi di energia da fonti rinnovabili, a qualsiasi costo ed in qualsiasi zona.
- e) Per quanto attiene "la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico." Si ribadisce che non appaiono sforzi in tal senso, anzi, il progettista dichiara di scegliere una progettazione "tradizionale" dettata solo da esigenze di economicità dell'intervento per perseguire il massimo profitto.
- f) il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future. appare asettico ossequio delle procedure ordinarie, ma considerate le dimensioni dell'intervento (oltre 34 Ha), non appare documentata opportuna e concreta attività preliminare di coinvolgimento dei cittadini antecedente l'approvazione del progetto.
- Si conferma, pertanto, che appare come i punti qualificanti stabiliti dal D.M. 10-9-2010 risultino complessivamente non coerentemente osservati nel progetto di che trattasi.**

-Per quanto attiene le considerazioni di carattere urbanistico si conferma quanto esposto nelle osservazioni presentate dalla scrivente Provincia.

L'intera area in questione è di fatto mappata quale "Falanghina DOC del Sannio"; il fatto che non vi siano al momento installate tali colture, non ne cancella la vocazione di alto pregio, voluta fortemente dalle Amministrazioni, dagli imprenditori del Settore e dalle popolazioni locali.

Infine, contrariamente a quanto ribadito dal Proponente, le NTA del Puc di Benevento all'art.123 che disciplinano gli interventi in aree E2 agricole, non prevedono assolutamente la installazione di impianti fotovoltaici del tipo in esame. Viene citato impropriamente dal Proponente l'art.10 "Categorie delle destinazioni d'uso" delle NTA del Puc: esso nell'ambito dell'art.123 è ammesso esclusivamente nelle "destinazioni d'uso dei fabbricati esistenti", pertanto da non ritenere applicabile al caso. Invero l'art.123 citato recita: "Tutte le attività edilizie sono finalizzate al soddisfacimento delle esigenze abitative dell'I.A (imprenditore agricolo) dell'I.A.P. (imprenditore agricolo a titolo principale), del coltivatore diretto o alla costruzione di manufatti di supporto all'esercizio dell'impresa agricola"

Ne consegue che l'intervento proposto appare in variante rispetto alle dette previsioni del PUC di Benevento.

Con la presente si richiede integrazione e chiarimento finalizzato all'approfondimento degli aspetti derivanti dall'impatto cumulativo ed in relazione alla sottrazione di suolo, rispetto a impianti del medesimo genere esistenti e/o in corso di procedura autorizzativa, nell'ambito del territorio della provincia di Benevento, nonché approfondimento circa l'impatto del progetto con la valorizzazione delle specifiche tradizioni agroalimentari locali, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale .

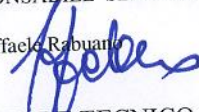
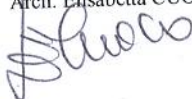
Benevento, 18.02.2021

RESPONSABILE SERV. PIANIFICAZIONE RESPONSABILE SERV. ENERGIA RESPONSABILE SERV. G.IACQUE-
ECOLOGIA

Arch. Elisabetta CUOCO

Dott. Gianpaolo SIGNORIELLO

Arch. Raffaele Rabuani



IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO
Ing. Angelo C. Giordano

